

Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza» (cfr Sal 91).

Si può fortificare una persona o un luogo: vuol dire accrescere le difese da mettere in campo in caso di attacco da parte di un nemico, rendere o rendersi più resistenti.

Gesù fortifica coloro che ama: gli ultimi, i deboli, gli affaticati dalla vita, chi non si ritiene già forte di suo, chi ha una missione specifica: profeta, re, maestro, allievo, missionario, genitore, figlio. Lo fa perché tutti possano avere la forza necessaria per vivere senza affannarsi troppo.

Gesù vive la sua vita nascosta a Nazaret come un tempo di fortificazione nella sapienza di Dio e del suo amore, per poterlo dare a ciascun uomo.

La preghiera può aiutarci a distinguere ciò che effettivamente ci serve per fortificarci.

Signore, vogliamo davvero crescere forti e sereni: aiutaci a vincere l'orgoglio dei nostri successi e la tristezza degli insuccessi *Rimani con noi, Gesù*

Signore, vogliamo davvero crescere forti e insieme: aiutaci a trovare le parole buone da dire a chi soffre nel corpo o nello spirito *Rimani con noi, Gesù*

Signore, vogliamo davvero crescere forti e attenti: aiutaci a rispettare il mondo e ad essere sobri *Rimani con noi, Gesù*

Signore, vogliamo davvero crescere forti e fiduciosi; aiutarci ad abbandonarci nelle tue mani amorevoli *Rimani con noi, Gesù*

Preghiamo

Quando il mondo non è come si vorrebbe che fosse
quando gli uomini non smettono di fare la guerra,
di mentire, di barare,
quando sembra che la notte ricopra tutto
noi annunciamo che la luce viene e che la pace è possibile.

Non siamo degli illusi.

Sappiamo che Tu, Signore, vieni tra noi.

E questo cambia tutto.

Questo è il tempo giusto per svuotare il cuore di tante cose ingombranti
per farti posto.

Vieni Signore tra noi!

Benediciamo il Signore

Rendiamo grazie a Dio

Preghiera di Avvento 2017 – quinta settimana

Forse quest'anno ~~non~~ ci sarà il Natale

Nel nome del Padre....

Signore, tutti noi desideriamo diventare donne e uomini veri e per farlo abbiamo bisogno di capire la direzione, il senso dei nostri gesti.

Per aiutarci a custodire il mondo come tu lo hai voluto ci hai mandato Gesù che ci ha mostrato come si fa.

Ti preghiamo, fa' che le nostre azioni contribuiscano alla costruzione di una casa comune, nella quale tutti possano vivere bene.

Lunedì 11 dicembre

GESÙ È COLUI CHE SI È FATTO UOMO.

E Dio disse: “**Facciamo l'uomo a nostra immagine**, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”. Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra” (Gen 1,26-28).

Fare è un verbo che può assumere tanti significati: può voler dire cucinare se sto facendo una torta; emettere se faccio un verso; azzuffarmi, se faccio a botte. In ogni caso fare significa compiere un'operazione che trasforma la realtà, agendo sulle cose e sulle persone.

Nessun “fare” resta senza conseguenze: tutte le nostre azioni vanno verso il bene o verso il male. Alcuni gesti ci sembrano così insignificanti da non preoccuparci molto della direzione che prendono e delle ricadute che hanno; altri ci vengono così automatici o spontanei che non abbiamo tempo di pensarci prima di farli.

Gesù, insegnaci a riflettere per capire in che direzione vanno le nostre azioni
Prendici per mano nel nostro cammino

Gesù, insegnaci a scegliere le azioni con cui costruiamo legami buoni con i nostri fratelli
Prendici per mano nel nostro cammino

Martedì 12 dicembre

GESÙ È COLUI CHE FA GRANDI COSE PER NOI.

Tutto ciò che **il Padre mi dà**, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli **mi ha dato**, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. ... I vostri padri hanno

mangiato la manna nel deserto e sono morti; ... Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane **che io darò** è la mia carne per la vita del mondo” (cfr Gv 6).

Tutto ciò che Dio Padre e Gesù fanno per gli uomini e danno loro, le loro innumerevoli azioni sono tutte legate al filo della custodia e della cura della nostra vita. Tutto ciò che essi fanno e danno è per fare in modo che gli uomini possano vivere bene, secondo il fine della creazione: lodare il Signore, aver cura dei fratelli, custodire il creato.

Signore, il salmista canta che tu hai fatto grandi cose per noi: fa' che impariamo a riconoscerle, a rendercene conto, a rendertene grazie *Donaci la tua Sapienza*
Signore, rendici capaci di fare la cosa giusta di fronte ai nostri e altrui bisogni *Donaci la tua Sapienza*
Signore, siamo venuti al mondo per amore: facci amare il mondo *Donaci la tua Sapienza*

Mercoledì 13 dicembre

GESÙ È COLUI CHE COMINCIA

Dopo essere stato tentato nel deserto e avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: “Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata”. Da allora Gesù **cominciò** a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino” (cfr Mt 4).

Cominciare è l'atto che dà avvio a un'azione, a un gesto: è ciò che fa passare dall'intenzione all'azione. È anche un verbo che dà vita a cose nuove.

Cominciare è un verbo forte, perché mette in gioco la libertà dell'uomo. Quante volte vorremmo cominciare a far qualcosa di buono, ma rimandiamo: qualcosa ci trattiene, non siamo liberi di...

Cominciare è un verbo utilizzato quasi come un ausiliare: si comincia a fare qualcosa.

Gesù, se tu non avessi cominciato ad annunciare il regno, noi non sapremmo in cosa sperare *Donaci il tuo Spirito di decisione*
Gesù, facci vincere la nostra pigrizia ogni volta che rimandiamo a domani quello che potremmo fare oggi *Donaci il tuo Spirito di decisione*
Gesù, rendici capaci di fare noi il primo passo, senza aspettare che lo faccia qualcun altro *Donaci il tuo Spirito di decisione*

Giovedì 14 dicembre

GESÙ È COLUI CHE CI ACCOGLIE

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle lo seppero e lo seguirono. **Egli le accolse** e prese a parlar loro del regno di Dio e a guarire quanti avevan bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: “Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta”. Gesù disse loro: “Dategli voi stessi da mangiare” (Lc 9,11-13).

Com'è un comportamento che ci fa sentire accolti? O una persona accogliente?

Accogliere è un verbo dalle mille sfumature, ma richiede sempre a chi lo compie la capacità di essere aperto: serve avere interesse per gli altri, per la loro storia, la loro umanità; serve far entrare l'altro nella propria sfera vitale, accorciare le distanze, mettere a proprio agio, dare pari dignità, entrare in una relazione fraterna, saper ascoltare.

Per accogliere veramente occorre non avere paura delle diversità e delle novità e cercare di vedere in esse l'opportunità che la Provvidenza ci manda per permetterci di migliorare noi stessi.

L'accoglienza reciproca ci raccoglie in una comunità.

Gesù, rendimi capace di viaggiare leggero, in modo da essere meno stanco e più disposto ad accogliere ciò che mi viene donato ogni giorno.

Accogli la mia povertà

Gesù, rendimi docile, disponibile a lasciarmi istruire, perché possa accogliere ogni piccola o grande rivelazione.

Accogli la mia povertà

Gesù raccogli tutti noi in una comunità capace di ardere di passione per l'uomo, di bruciare le distanze dell'indifferenza, di sprigionare scintille di eternità.

Accogli la nostra povertà

Venerdì 15 dicembre

GESÙ È COLUI CHE CI FORTIFICA

Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno ...

Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

«Lo libererò, perché a me si è legato, lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.